



Le competenze degli enti locali nella gestione degli esposti relativi al rumore



webinar martedì 28 ottobre 2025 > 10⁰⁰ - 12⁰⁰

Anci Toscana, Regione Toscana e ARPAT organizzano un webinar per approfondire le tematiche legate alle competenze nella gestione degli esposti in materia di inquinamento acustico, sia per attività temporanee sia permanenti.

Saranno discusse alcune casistiche e sarà data risposta ai quesiti che entro il 25 ottobre verranno inviati dai partecipanti utilizzando

[il form per l'iscrizione](#)



10⁰⁰ > Apertura

Paola **Galgani** *Delegata Ambiente AnCI Toscana, Vicesindaca Comune di Firenze*

Introduzione

David **Tei** *Responsabile del settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale della Regione Toscana e Presidente del Comitato regionale di coordinamento in materia di inquinamento acustico*

Le Linee Guida per la gestione degli esposti ad uso degli Enti Locali, di ARPAT e delle USL

Renzo **Pampaloni** *Regione Toscana*

Aggiornamento su numero e tipologia dei controlli condotti

Gaetano **Licitra** *Arpat*

La gestione degli esposti e delle deroghe: l'esperienza del Comune di Firenze

Arnaldo **Melloni** *Rappresentante CAL*

11³⁰ > Question Time

12⁰⁰ > Conclusioni





LE COMPETENZE DEGLI ENTI LOCALI NELLA GESTIONE DEGLI ESPOSTI RELATIVI AL RUMORE

a cura del

**Comitato regionale di coordinamento
in materia di inquinamento acustico**



Introduzione

David **Tei**

Dirigente del settore Transizione ecologica e sostenibilità ambientale della Regione Toscana

Presidente del Comitato regionale di coordinamento in materia di inquinamento acustico

Il Comitato regionale di coordinamento in materia di inquinamento acustico

è stato istituito presso la Giunta Regionale con D.G.R. n. 202 del 19/03/2012 **ai sensi dell'art. 15 bis della LR 89/98**

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 140 del 18 luglio 2022 è stato rinnovato e ne fanno parte **il Dirigente del Settore di competenza, la Dirigente del Settore igiene pubblica, un rappresentante dei comuni nominato dal Consiglio delle Autonomie Locali, un rappresentante dell'ARPAT e un rappresentante delle AUSL.**

Il Comitato svolge **funzioni di raccordo e coordinamento** per l'esercizio delle funzioni di controllo di cui alla LR n. 89/98, da parte degli enti preposti, per un'applicazione omogenea della normativa sul territorio regionale.



Le Linee Guida per la gestione degli esposti ad uso degli Enti Locali, di ARPAT e delle USL

Renzo **Pampaloni** *Regione Toscana*

QUADRO DELLE COMPETENZE



Fonte: ANCI Toscana, Regione Toscana, ARPAT, Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Sanità, Ministero della Salute, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero delle Attività Produttive, Ministero delle Politiche Regionali, Ministero delle Politiche Agricole, Pesca e Alimentazione, Ministero delle Politiche Comunitarie, Ministero delle Politiche Economiche e del Lavoro, Ministero delle Politiche Sociali, Ministero delle Politiche Giovanili, Ministero delle Politiche per la Famiglia, Ministero delle Politiche per la Pari Opportunità, Ministero delle Politiche per la Cooperazione Internazionale, Ministero delle Politiche per la Cultura, Ministero delle Politiche per la Ricerca Scientifica e Tecnologica, Ministero delle Politiche per la Formazione Professionale, Ministero delle Politiche per la Formazione Superiore, Ministero delle Politiche per la Formazione Continua, Ministero delle Politiche per la Formazione Iniziale, Ministero delle Politiche per la Formazione Tecnica, Ministero delle Politiche per la Formazione Universitaria, Ministero delle Politiche per la Formazione Professionale, Ministero delle Politiche per la Formazione Superiore, Ministero delle Politiche per la Formazione Continua, Ministero delle Politiche per la Formazione Iniziale, Ministero delle Politiche per la Formazione Tecnica, Ministero delle Politiche per la Formazione Universitaria.

limite delle sorgenti sonore)

I RIFERIMENTI NORMATIVI



h) fermo restando l'obbligo ai
cui all'articolo 8, comma 4,
della L. 447/1995, le modalità
di controllo del rispetto della
normativa in materia di tutela
dall'inquinamento acustico per

individua i compiti della Regione Toscana

I RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge Regionale 1° dicembre 1998, n.89 “Norme in materia di inquinamento acustico”



Art. 10
1. Fatto salvo quanto previsto al comma 2, le comunità concorrenti che richiedono ai titolari dei progetti predetti per la realizzazione, la modifica od il potenziamento delle opere elencate dall'art. 8, comma 2, della L. 447/1985, ed in caso di mancato accordo, documentazione di impatto acustico, ogni volta che la soluzione relativa agli effetti acustici sia comunque prevista dalle esigenze di tale categoria, delle norme della presente legge.
2. Con la deliberazione per la redazione dell'atto di autorizzazione, il titolare del progetto deve allegare alla documentazione di impatto acustico, una relazione con la quale si evidenzia l'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 2, della L. 447/1985, ed in caso di mancato accordo, documentazione di impatto acustico, ogni volta che la soluzione relativa agli effetti acustici sia comunque prevista dalle esigenze di tale categoria, delle norme della presente legge.
3. Con la deliberazione per la redazione dell'atto di autorizzazione, il titolare del progetto deve allegare alla documentazione di impatto acustico, una relazione con la quale si evidenzia l'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 2, della L. 447/1985, ed in caso di mancato accordo, documentazione di impatto acustico, ogni volta che la soluzione relativa agli effetti acustici sia comunque prevista dalle esigenze di tale categoria, delle norme della presente legge.

I RIFERIMENTI NORMATIVI



Delibera n.857 del 21 ottobre 2013 “Definizione dei criteri per la **redazione della documentazione di impatto acustico** e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell’art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98”
Allegato A - Criteri per la predisposizione della Documentazione di impatto acustico ai sensi dell’art. 12 comma 2 e 6bis della l.r. n. 89/98.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 gennaio 2014, n.2R (modificato con DPGR 7 luglio 2014, n.38R) che contiene, tra l’altro, le modalità per il **rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee e di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico nonché per spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all’aperto qualora esse comportino l’impiego di macchinari o di impianti rumorosi** (artt. 15-16-17) gli **indirizzi per il rilascio delle autorizzazioni comunali in deroga ai limiti acustici** (Allegato 4)

I RIFERIMENTI NORMATIVI



Delibera n.490 del 16 giugno 2014 “Linee guida regionali in materia di gestione degli esposti, verifica di efficacia delle pavimentazioni stradali fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico e di gestione dei procedimenti di Valutazione di Impatto Acustico”

Allegato A - Linee Guida per la **gestione degli esposti** ad uso degli Enti Locali, di ARPAT e delle USL;

Allegato B - Linee Guida per la verifica delle pavimentazioni fonoassorbenti e/o a bassa emissività negli interventi di risanamento acustico ad uso degli enti locali;

Allegato C - Linee guida sui procedimenti inerenti la documentazione di valutazione di impatto acustico (VIAC);

Delibera n. 856 del 21 ottobre 2014 in attuazione dell' Art.2. comma 2 lettera b) LR 89/98 : definisce le **attività di competenza delle aziende unità sanitarie locali e dell'agenzia regionale per la protezione ambientale della toscana (Arpat) in materia di tutela dall'inquinamento acustico**

LA GESTIONE DEGLI ESPOSTI



La Regione Toscana si è dotata di apporre
"Linee guida regionali in materia di gestione degli esposti"
Allegato A della DGR 4382/2014

Rappresenta un indirizzo tecnico o procedurale da seguire da parte degli enti preposti anche al fine di accelerare la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Dirigentesco: le modalità di gestione degli esposti relativi

al numero protetto da

il numero di esposto.

attività produttiva, professionale o commerciale

come esposti da attività temporanea, da manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico e da spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all'aperto che impiegano macchinari rumorosi, in qualsiasi parte del territorio civile, area destinate a spettacoli a carattere temporaneo o mobile o all'aperto.

Allegato A



COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO EX ART. 15 BIS LR. 89/98



Linee Guida per la gestione degli esposti ad uso degli
Enti Locali, di ARPAT e delle USL

NT-01/2014

LA GESTIONE DEGLI ESPOSTI



La segnalazione deve essere inoltrata al Comune territorialmente competente, utilizzando il **modulo** contenuto nell'Allegato A della DGR 490/2014.

Le Linee guida attribuiscono un ruolo centrale ai Comuni, che attivano l'intervento di ARPAT solo all'esito dei controlli e delle azioni preliminari esercitate dai Comuni stessi.

ALLEGATO I:

ESPOSTI E SEGNALAZIONI DI DISTURBO DA FONTI DI RUMORE

Da inviare tramite PEC all'Ente di competenza⁴

IO SOTTOSCRITT_

cognome		nome	
luogo di nascita		provincia di nascita	data di nascita
codice fiscale		cittadinanza	sexto <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F
comune di residenza		provincia di residenza	C.A.P.
via, viale, piazza, ecc		numero civico	
in qualità di		dell'impresa	
posto in via		numero civico	
Telefono (cellulare)		Telefono (fisso)	
Email		PEC (posta elettronica certificata)	

conscio, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che le dichiarazioni mendaci, la falsità nella formazione degli atti e l'uso di atti falsi comportano l'applicazione delle sanzioni penali previste dagli artt. 483, 493 e 496 del codice penale e la decadenza dai benefici ottenuti sulla base della dichiarazione non veritiera, secondo quanto previsto dall'art. 75 del D.P.R. n. 445/2000,

SEGNALO

Il disturbo derivante da inquinamento acustico è generato da:

1. Infrastruttura di trasporto:

Denominazione dell'infrastruttura

LA GESTIONE DEGLI ESPOSTI



A tale proposito si evidenzia che il **Dlgs 42/2017** ha definitivamente chiarito che **la competenza dei controlli relativi ai regolamenti di esecuzione emanati dai ministeri spetta esclusivamente ai Comuni**, indicazione recepita nell'art.14 "Controlli" della Legge Quadro nella sezione dedicata alle funzioni riservate ai Comuni (comma 2, lettera d-bis)).

Art. 14

(Controlli)

1. Le amministrazioni provinciali, al fine di esercitare le funzioni di controllo e di vigilanza per l'attuazione della presente legge in ambiti territoriali ricadenti nel territorio di più comuni ricompresi nella circoscrizione provinciale, utilizzano le strutture delle agenzie regionali dell'ambiente di cui al [decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496](#), convertito, con modificazioni, dalla [legge 21 gennaio 1994, n. 61](#).

2. Il comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull'osservanza:

- a) delle prescrizioni attinenti al contenimento dell'inquinamento acustico prodotto dal traffico veicolare e dalle sorgenti fisse;
- b) della disciplina stabilita all'articolo 8, comma 6, relativamente al rumore prodotto dall'uso di macchine rumorose e da attività svolte all'aperto;
- c) della disciplina e delle prescrizioni tecniche relative all'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6;
- d) della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell'articolo 8, comma 5.

((
d-bis) dei regolamenti di esecuzione di cui all'articolo 11 e delle disposizioni statali e regionali dettate in applicazione della presente legge.
))



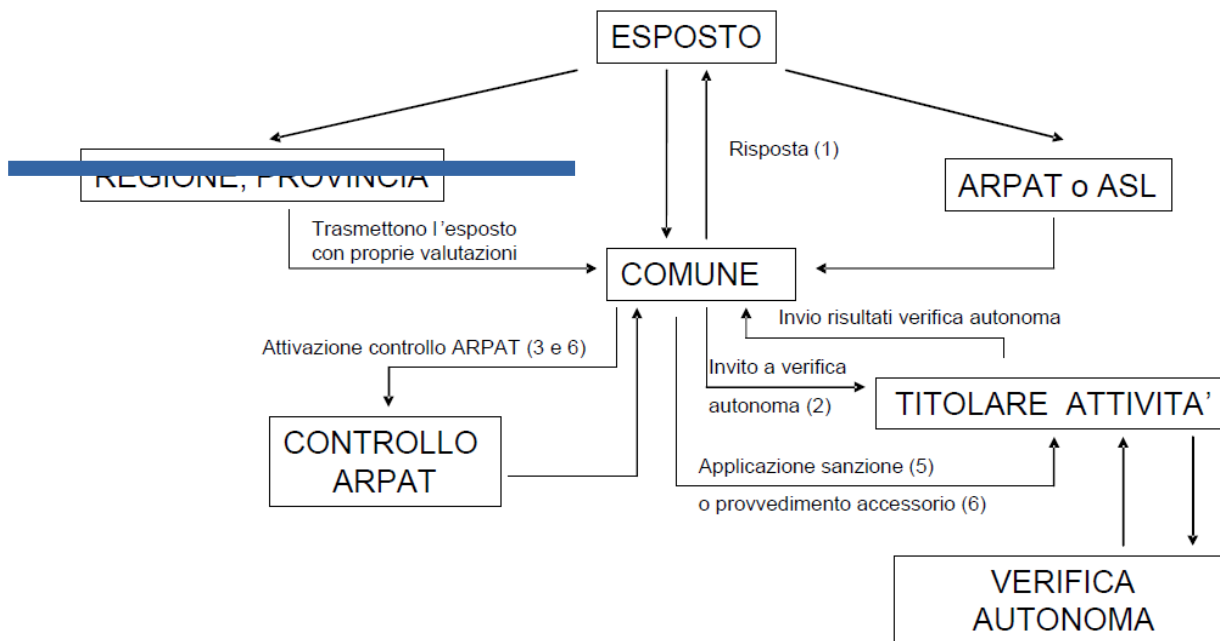
Rumore prodotto da attività produttive, professionali e commerciali



Il Comune che riceve la segnalazione relativa al disturbo da rumore **attiva la sua funzione di vigilanza e controllo** nei seguenti modi:

1. effettua una verifica interna preliminare, anche con sopralluogo sul campo da parte degli uffici comunali competenti, che, sulla base dei piani aziendali se presentati, o di altre informazioni in loro possesso; una volta accertata la regolarità delle autorizzazioni possedute, invita il titolare a verificare per proprio conto i livelli di rumorosità di tutti gli impianti utilizzati o dell'attività svolta nel suo complesso, fissando un termine di tempo (indicativamente 15 giorni) per riferire circa l'eventuale adeguamento volontario degli impianti e/o dell'attività, se riscontrati/a come rumorosi/a oltre i limiti;
2. effettua controlli circa il rispetto degli orari previsti dalle autorizzazioni e della attivazione di sorgenti non preventivamente dichiarate (tipico la diffusione di musica non citata nella VIAC o non prevista all'atto della richiesta di autorizzazione);
3. procede all'attivazione di ARPAT per una verifica fonometrica qualora il titolare dell'attività non accolga l'invito del Comune alla verifica di cui al punto 2 o qualora dopo la verifica in proprio del titolare e l'eventuale adeguamento volontario degli impianti e/o delle attività persista il disagio segnalato;
4. richiede il deposito di una copia della relazione di misura firmata da un tecnico competente ex articolo 16, Legge regionale 89/98 e s.m.i., qualora le verifiche eseguite dal titolare accertino il rispetto di tutti i limiti di rumorosità; in caso contrario, richiede il deposito del piano di bonifica acustica, corredato della relativa tempistica di intervento;
5. attiva il procedimento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990, dandone comunicazione alle parti interessate; a seguito del ricevimento della relazione tecnica di misura di ARPAT, nel caso essa attesti il superamento dei limiti, gestisce il procedimento sanzionatorio;
6. adotta provvedimenti accessori di diffida o emette un'ordinanza sindacale o dirigenziale che può includere un nuovo controllo di ARPAT, nello stesso sito, sulla stessa attività e sulla stessa sorgente, per la verifica dell'efficacia degli interventi, seguendo la procedura di legge;
7. aggiorna l'archivio dei provvedimenti accessori emessi.

Rumore prodotto da attività produttive, professionali e commerciali



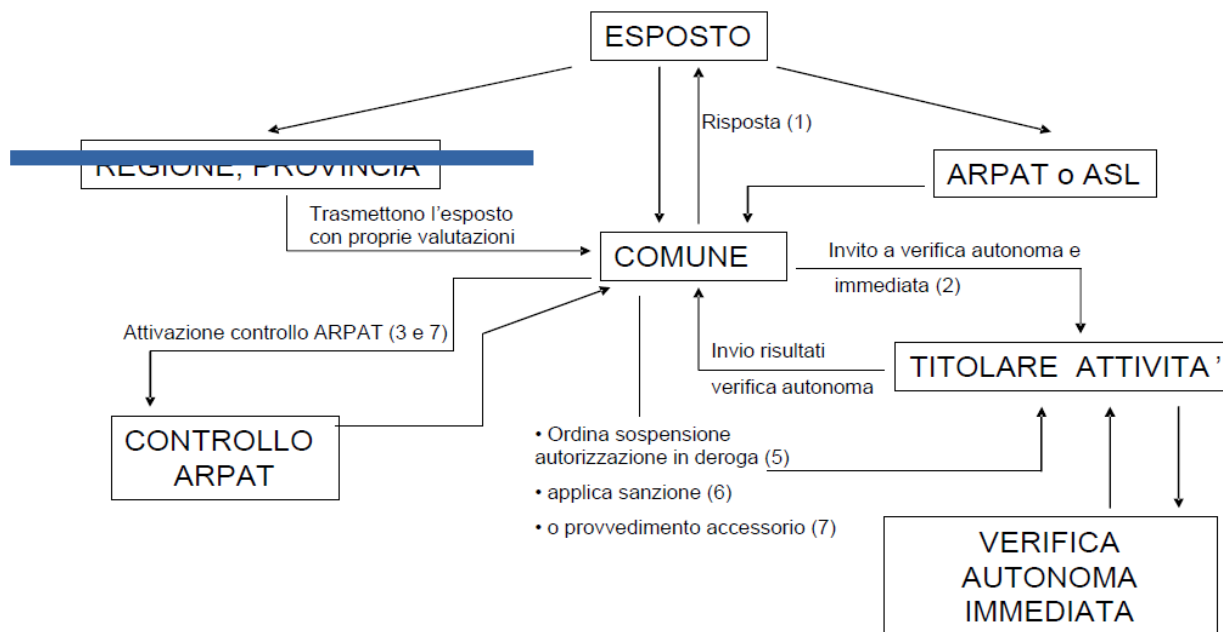
Rumore prodotto da attività temporanee



Il **Comune** riceve la segnalazione relativa al disturbo da rumore e si attiva nella sua **funzione di vigilanza e controllo** nei modi seguenti:

1. effettua una verifica interna preliminare, anche con sopralluogo sul campo da parte degli uffici comunali competenti, che, sulla base delle autorizzazioni richieste, o di altre informazioni in suo possesso, porti ad una risposta ancora prima dell'attivazione del controllo strumentale;
2. effettua controlli circa il rispetto degli orari previsti dalle autorizzazioni e della attivazione di sorgenti non preventivamente dichiarate; una volta accertata la regolarità delle autorizzazioni possedute, presentate in relazione all'attività presunta disturbante, invita il titolare a verificare, per proprio conto e immediatamente, i livelli di rumorosità di tutti gli impianti utilizzati o dell'attività svolta nel suo complesso, fissando come termine temporale la prima data utile ad evitare il reiterarsi delle condizioni disturbanti;
3. procede all'attivazione di ARPAT per una verifica fonometrica qualora il presunto disturbante non accolga l'invito del Comune alla verifica di cui al punto 2 o qualora, dopo la verifica in proprio del titolare, persista il disagio segnalato;
4. richiede il deposito di una copia della relazione di misura firmata da un tecnico competente ex articolo 16, legge regionale 89/98 e s.m.i qualora le verifiche eseguite dal titolare accertino il rispetto di tutti i limiti di rumorosità; in caso contrario, richiede il deposito del piano di bonifica acustica, corredato della relativa tempistica di intervento;
5. ordina la sospensione delle autorizzazioni in deroga concesse, fino alla realizzazione delle opere di cui al punto 4;
6. attiva il procedimento amministrativo, ai sensi della L. 241/1990, dandone comunicazione alle parti interessate; a seguito del ricevimento della relazione tecnica di misura di ARPAT, nel caso essa attesti il superamento dei limiti, gestisce il procedimento sanzionatorio;
7. adotta provvedimenti accessori di diffida o emette un'ordinanza sindacale o dirigenziale che può includere un nuovo controllo di ARPAT per la verifica dell'efficacia degli interventi;
8. aggiorna l'archivio dei provvedimenti accessori emessi.

Rumore prodotto da attività temporanee



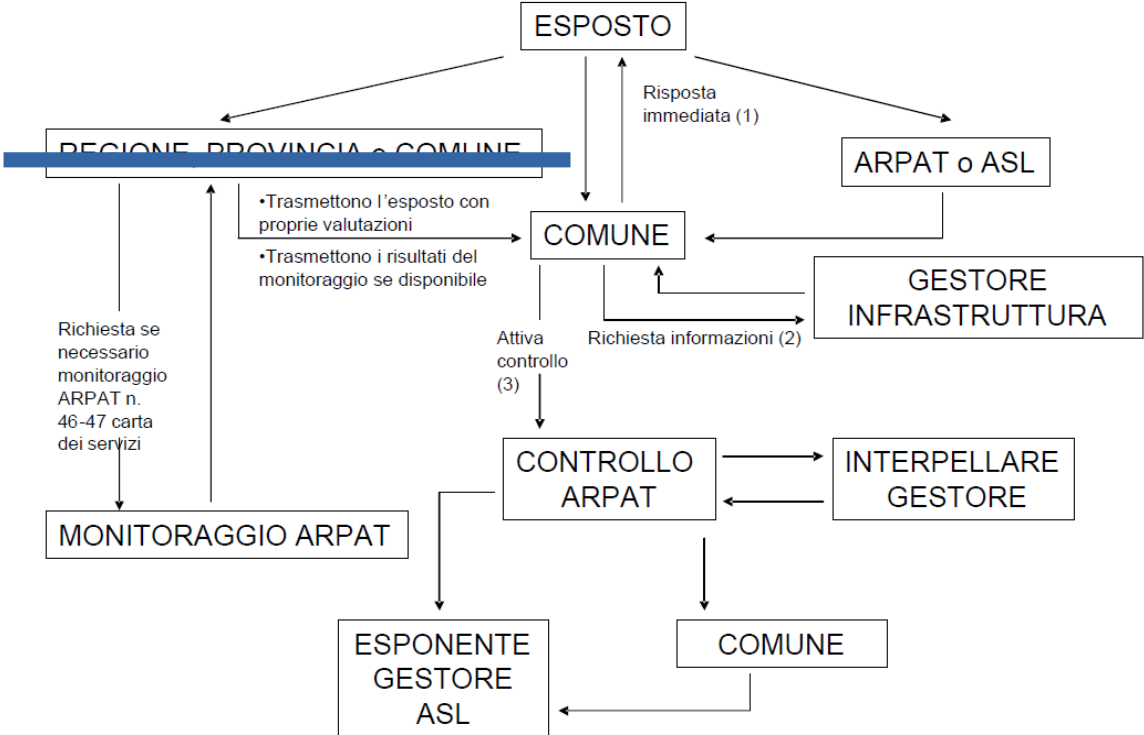
Rumore prodotto da infrastrutture di trasporto



Nel caso di un esposto riguardante una infrastruttura di interesse nazionale o di più regioni, il Comune si attiva secondo la seguente procedura:

1. effettua una verifica interna preliminare che, sulla base dei documenti in suo possesso (piani di contenimento ed abbattimento del rumore ex DM 29/11/2000, monitoraggi propri, ecc.), porti ad una iniziale risposta all'esponente prima dell'attivazione del controllo;
2. se la segnalazione riguarda il rumore prodotto da una infrastruttura non di competenza comunale, provvede ad inviare al gestore dell'infrastruttura stessa una richiesta di informazioni, in merito alla presenza, nell'area oggetto dell'esposto, di un piano di contenimento ed abbattimento del rumore ex 7 DM 29/11/2000 nonché allo stato di avanzamento dello stesso e alle verifiche di efficacia acustica eseguite sugli interventi già attuati (ex art. 2, comma 5 del DM 29/11/2000);
3. attiva, se ritenuto del caso, qualora nella documentazione venga dichiarato il rispetto dei limiti, o non venga dichiarata la previsione di attuare interventi di risanamento acustico, il controllo ARPAT per una verifica fonometrica;
4. a seguito della relazione tecnica di misura di ARPAT che attesti il superamento dei limiti, applica una sanzione pecuniaria (L. 447/1995) per la mancanza del piano di contenimento ed abbattimento del rumore di cui all'articolo 10, comma 5 della L. 447/1995, chiede inoltre l'integrazione del suddetto piano, definito ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del DM 29/11/2000, da presentare entro il termine previsto per l'approvazione del piano successivo;
5. aggiorna l'archivio dei provvedimenti accessori emessi

Rumore prodotto da infrastrutture di trasporto



ALTRI CONTENUTI



...schiamazzi in ambiente esterno

Le situazioni di disturbo dovute a schiamazzi e grida prodotte in ambiente esterno sono regolamentate dal codice penale, art. 659 "Disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone". Per segnalare tali situazioni e chiedere un intervento è necessario rivolgersi alle forze dell'ordine: Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Municipale, ecc. Nel caso il vociare avvenga in resede di pertinenza di un locale allestito per la permanenza di persone (cortili e/o altri spazi esterni attrezzati) si applica il DPCM 14/11/97 come per l'intera attività e vale quindi quanto indicato per le [attività produttive](#).

...campane della chiesa cattolica

Si applica l'accordo tra Repubblica Italiana e Santa Sede, approvato con Legge 121/1985, che riconosce alla chiesa il potere di regolamentare con proprie norme esclusive il pubblico esercizio del culto.

Con sentenza del 29/2/1993 la prima sezione della Corte di Cassazione ha stabilito che il campo di applicazione della citata Legge 121/85 è limitato alle attività tutelate dall'accordo stesso. È sempre necessario distinguere se le campane siano utilizzate per attività connesse al culto oppure al di fuori di tali attività, come nel caso del rintocco delle ore.

La segnalazione va inviata al Comune territorialmente competente che, coinvolgendo la Diocesi, potrà giungere alla soluzione del problema attraverso la regolamentazione del suono delle campane.

Qualora ricorrano le condizioni, il Comune potrà eventualmente attivare l'ARPAT per una verifica strumentale ai sensi e nei limiti della LRT 30/2009 (vedi quanto indicato per le [attività produttive](#)).

...camion/autobus che sosta con motore acceso

La sosta con motore acceso nelle aree pubbliche o assimilabili è sanzionata dal Codice della Strada (Art. 157, commi 2 e 7 bis).

Laddove la messa in funzione del camion sia legata a necessità di condizionamento del mezzo e/o

AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE | ALBO ONLINE | GARE | LAVORA CON NOI | PEC | CONTATTI

 **ARPAT**
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

 **REGIONE TOSCANA**

INSIEME PER UN FUTURO SOSTENIBILE

Systema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Agenzia	Temi Ambientali	Attività	Documentazione	Notizie
---------	-----------------	----------	----------------	---------

Sei in: [Home](#) → [Temi ambientali](#) → [Rumore](#) → [FAQ sul rumore](#)

Faq rumore

<https://www.arpato.toscana.it/temi-ambientali/rumore/faq>

CONCLUSIONI - INDIRIZZI E LINEE DI AZIONE



Il Comitato nella seduta dedicata al tema ha individuato le seguenti linee di azione:

1) Sensibilizzare i Comuni all'attivazione della funzione preventiva con le modalità individuate dalle linee guida regionali e di seguito sintetizzate:

- 1) sopralluoghi al fine di verificare gli orari e delle altre prescrizioni previsti dalle autorizzazioni
- 2) verifica delle documentazioni di VIAC e dei Piani aziendali di risanamento acustico;
- 3) invito al titolare a verificare i livelli di rumorosità di tutti gli impianti aziendali fissando un termine di tempo, indicativamente 15 giorni, per riferire circa l'eventuale adeguamento volontario degli impianti e dell'attività.

2) Comunicazione mirata da parte del Comitato agli Enti Locali: webinar, implementazione del sito web regionale da parte della Regione Toscana e di ARPAT.

CONCLUSIONI - INDIRIZZI E LINEE DI AZIONE

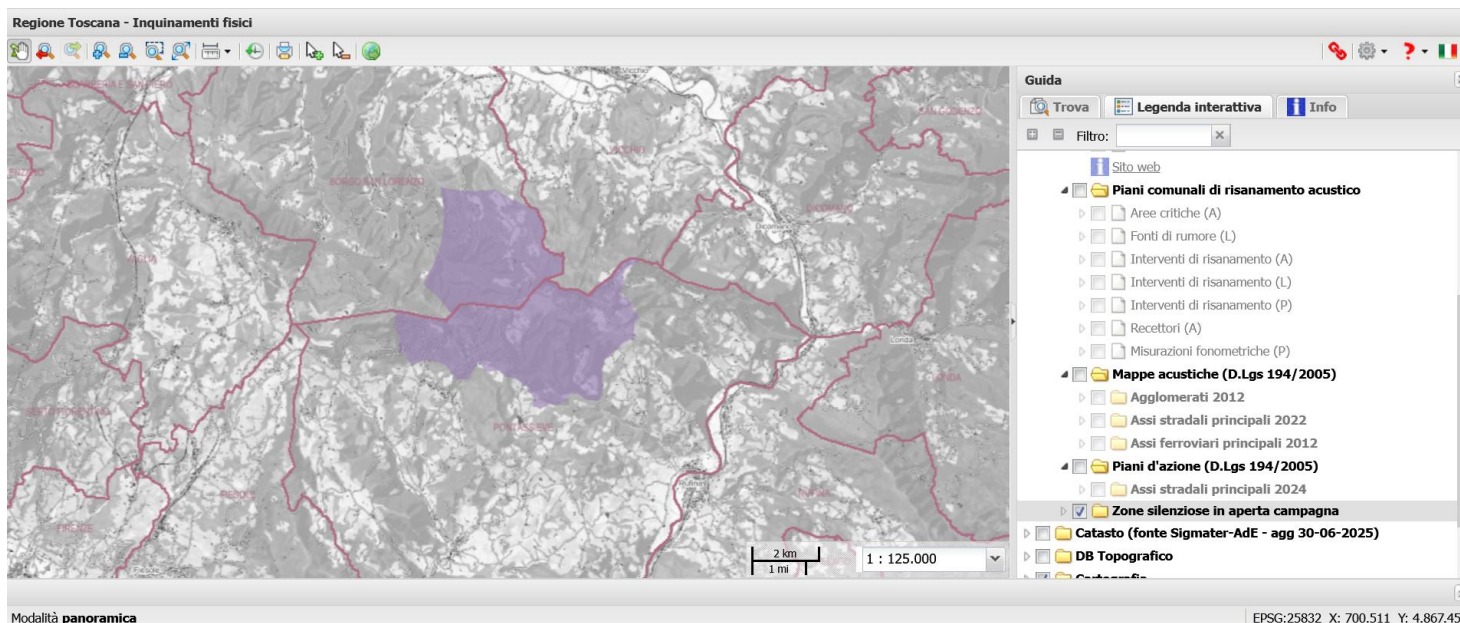


3) Aumentare la capacità di controllo sul territorio:

- Potenziare la capacità di controllo di ARPAT anche agendo sul Piano delle Attività dell'Agenzia e sulla redigenda carta dei Servizi in modo da rispondere più efficacemente alle esigenze dei Comuni e quindi dei cittadini.
- Invitare i Comuni ad investire sul rafforzamento dei propri uffici con personale TCA attivando, se possibile, una gestione associata della funzioni nei termini previsti dalla legge.
- Verificare, attraverso un confronto con il MASE, la possibilità di utilizzo di TCA esterni alla pubblica amministrazione per le misure condotte nell'ambito dei controlli.

STRUMENTI PREDISPOSTI DA RT

Zona silenziosa extraurbana Delibera n.674 del 26/05/2005 denominata *“Zona silenziosa Poggio Ripaghera – Monte Giovi”*



Regione Toscana - Inquinamenti fisici

Guida

Trova

Legenda interattiva

Info

Filtro:

- Sito web
- Piani comunali di risanamento acustico
 - Area critiche (A)
 - Fonti di rumore (L)
 - Interventi di risanamento (A)
 - Interventi di risanamento (L)
 - Interventi di risanamento (P)
 - Recettori (A)
 - Misurazioni fonometriche (P)
- Mappe acustiche (D.Lgs 194/2005)
 - Agglomerati 2012
 - Assi stradali principali 2022
 - Assi ferroviari principali 2012
- Piani d'azione (D.Lgs 194/2005)
 - Assi stradali principali 2024
 - Zone silenziose in aperta campagna
- Catasto (fonte Sigmatel-AdE - agg 30-06-2025)
- DB Topografico

2 km
1 m

1 : 125.000

Modalità panoramica

EPSG:25832 X: 700.511 Y: 4.867.459

PUBBLICITA'



Publicazione Delibera n.1266 del 11/08/2025

***“Linee Guida per l’effettuazione dei
controlli sui Requisiti Acustici Passivi
degli Edifici ai sensi del D.P.C.M. 5/12/1997
ed azioni in caso di non conformità”***

Allegato A



STRUMENTI PREDISPOSTI DA RT



<https://www.regione.toscana.it/inquinamento-acustico>

The screenshot shows the website interface for 'Inquinamento acustico' on the Regione Toscana portal. At the top, there is a navigation bar with the Regione Toscana logo and menu items: 'Esplora i temi', 'La Regione', 'Bandi e opportunità', and 'Accesso veloce'. Below this is a secondary navigation bar with 'Ambiente / Inquinamento' and a list of sub-topics: 'Tutti gli argomenti', 'Approfondimenti', 'Campagne/Eventi', and 'Servizi'. The main content area features a sidebar on the left with a list of links: 'Comitato regionale di coordinamento in materia di inquinamento acustico', 'Competenze in materia di Acustica', 'Elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale', 'Gestione degli esposti', and 'Zone silenziose'. The main text area is titled 'Inquinamento acustico' and contains a paragraph explaining that noise is a major environmental problem, with a fifth of citizens in the EU exposed to excessive noise levels. It also notes that noise is a symptom of increasing intolerance. A second paragraph states that Tuscany is penalized in urban areas and at night, and that the public administration aims to control the noise phenomenon. A bulleted list follows, detailing that 99% of the population lives in areas with approved acoustic classification, that transport infrastructure projects are being implemented, and that the Region has approved financial intervention plans for noise abatement. The text is partially cut off at the bottom.

Regione Toscana

Esplora i temi ▾ La Regione ▾ Bandi e opportunità Accesso veloce ▾

Ambiente / Inquinamento

Tutti gli argomenti ▾ Approfondimenti > Campagne/Eventi > Servizi >

Inquinamento acustico ^

Comitato regionale di coordinamento in materia di inquinamento acustico

Competenze in materia di Acustica

Elenco dei tecnici competenti in acustica ambientale

Gestione degli esposti

Zone silenziose

Inquinamento acustico

L'inquinamento acustico costituisce uno dei principali problemi ambientali: si stima che ben un quinto dei cittadini dell'Unione Europea sia esposto a livelli di rumore eccessivi e le sempre più numerose proteste della popolazione contro tale forma di inquinamento sono il sintomo di una crescente intolleranza.

La Toscana risulta penalizzata soprattutto nelle aree urbane e nelle fasce notturne. L'attività della pubblica amministrazione è volta a contenere e tenere sotto controllo il fenomeno dell'inquinamento acustico nel suo complesso, infatti:

- oltre il 99% della popolazione risiede in comuni con piano di classificazione acustica approvato o adottato, e come conseguenza i dati relativi ai livelli di inquinamento acustico coprono praticamente l'intero territorio regionale.
- sono in corso di progettazione e/o realizzazione interventi per la bonifica acustica delle infrastrutture di trasporto che interessano il territorio regionale.
- la Regione Toscana, ha approvato Piani Regionali di Intervento Finanziario per la realizzazione di interventi di bonifica acustica da parte dei Comuni.

L'obiettivo principale di una politica di controllo del rumore nei suoi diversi aspetti è quella di mantenere l'attenzione al

STRUMENTI PREDISPOSTI DA RT



Faq su "Requisiti acustici passivi degli edifici":

<https://www.regione.toscana.it/-/faq-su-requisiti-acustici-passivi-degli-edifici->

Faq su "Norme in materia di inquinamento acustico":

<https://www.regione.toscana.it/-/faq-su-norme-in-materia-di-inquinamento-acustico->

LAVORI IN CORSO



Aggiornamento portale Inquinamenti Fisici su Geoscopio

Revisione del Regolamento Regionale

*Linee Guida per la gestione delle deroghe acustiche
di attività rumorose e della movida*



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

**Comitato regionale di coordinamento in materia di
inquinamento acustico**